

29 agosto 2004 - 3 dicembre 2005

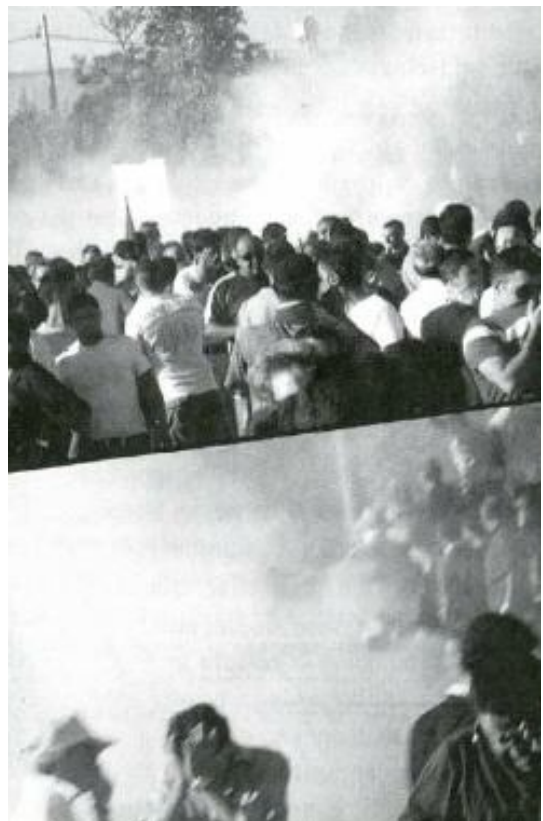
analogie e differenze di una lotta

di Enrica Leone

“...a te che odi i politici imbrillantinati, disposti a mandare tutto a puttane per salvare la loro dignità mondana.”

Rino Gaetano

Guardavo il telegiornale qualche tempo fa e riflettevo. A farmi pensare sono state le immagini degli scontri in Val di Susa per la protesta a tutti nota come NO TAV. I cittadini dalla Valle da molto si oppongono alla realizzazione di una linea ferroviaria ad alta velocità che dovrebbe migliorare i collegamenti Italia- Francia, affermando che gli scavi nella montagna porterebbero alla luce, e dunque a stretto contatto con gli abitanti, quantità pericolose di amianto, materiale ormai riconosciuto come altamente cancerogeno. Nella notte fra il 3 e il 4 dicembre questi cittadini che presidiavano pacificamente la zona dove è stato aperto il cantiere, sono stati aggrediti e picchiati da poliziotti mandati dallo Stato. Queste immagini hanno generato in me una serie infinita di domande. Mi sono chiesta ad esempio se quegli stessi poliziotti non fossero più necessari qui a Napoli, dove un giorno si e l'altro pure, gente armata di pistole vere e non di idee, si sostituisce allo Stato e detta legge. Si è palesato poi l'incredibile parallelo tra gli scontri in Val di Susa e quel che è accaduto solo lo scorso anno ad Acerra, quando il 29 agosto, una marcia pacifica di persone che manifestavano il proprio dissenso contro l'inceneritore, si è trasformata in una bolgia infernale. Mi sono chiesta allora, con lo stupore ingenuo dei bambini, perché accadesse tutto ciò, come fosse possibile ancora una volta che uno Stato democratico, uno Stato che addirittura si crede modello per i cattivi che abitano sempre da una sola parte del mondo (e ovviamente non è la nostra), questo Stato avallasse una tale violenza. Mi sono chiesta per quale oscura ragione quei politici da noi votati affinché ci rappresentino, abbiano permesso, e in qualche caso ordinato, che certe violenze si perpetrassero. A questo punto, se fossi stata ancora una bambina, all'ingenuità di queste domande avrei risposto in maniera immediata e altrettanto ingenua. Ma non è così. Sono grande e da tempo è cominciata per me quella che Sartre definirebbe età della ragione, un tempo in cui il pensiero non può fare a meno di crescere, curiosare, inquietarsi, sforzarsi di capire. Così le domande sono rimaste e col passare dei giorni hanno acquistato il peso di ossessioni arricchendosi di particolari sempre nuovi. Dopo i paralleli fra le due proteste, hanno cominciato a palesarsi le differenze, altrettanto sconcertanti, a cominciare dalle reazioni politiche. Tutti i partiti, o quasi, hanno fatto a gara per manifestare la propria indignazione per quanto accaduto quella notte in Val di Susa, *Il governo non doveva permettere - è stato un duro colpo per la democrazia*, frasi da canovaccio teatrale, sul quale ognuno ha ricamato il proprio segno particolare. Ricordo quelle stesse forze condannare quasi all'unanimità la protesta della mia



gente, definendo le persone del 29 agosto i *soliti facinorosi*. Non so da quali reali motivi sia dettata questa differenza, forse che il sole accecante di un agosto napoletano offusca la mente, altera la vista. Certo non rende tutto chiaro ed evidente come il candore della neve valsusina. O forse è la lente delle elezioni alle porte a facilitare le cose. Sarà...

Da più parti si è detto che l'alta velocità è uno strumento necessario per l'economia del paese, si è detto che l'inceneritore è l'unica risposta possibile al problema dei rifiuti in Campania, eppure io mi chiedo che economia è quella che arricchisce solo il 3 % della popolazione, lasciando il resto sull'orlo costante della povertà; io mi chiedo ancora che soluzione rifiuti è quella che non tiene conto della concentrazione anomala di morti per tumore proprio nella zona dove si vuole realizzare l'inceneritore. Mi chiedo, mi chiedo, sempre domande che non trovano risposta. Il lettore mi perdonerà se ho voluto dividerle con lui, affinché insieme si possa cercare una strada, affinché si smetta di subire passivamente scelte politiche che non tengono conto della volontà civile. La protesta in Val di Susa e quella ad Acerra nascono dallo stesso amore per la terra, dalla stessa voglia di essere artefici di una vita diversa e sono per tutti noi un monito importante a riappropriarci di un mondo che chiede aiuto.

*"Accadono cose che sono come domande. Passa un minuto, oppure anni, e poi la vita risponde"*¹.
Non aspettiamo che trascorra una vita per avere le risposte cui abbiamo diritto, cerchiamole!

1 A. Baricco, *Castelli di rabbia*.